

Guido Coppotelli

ANIMA MUNDI

Lezione prima

La prima osservazione da fare oggi, il primo concetto sul quale costruire e incardinare il nostro discorso sulla musica è che la musica, la musica di tutto il mondo, è *linguaggio*. Quando diciamo *linguaggio* non dobbiamo pensare alle lingue che usiamo abitualmente tutti i giorni ma a un qualcosa che ci permette di esprimere la nostra *interiorità* senza l'uso dei concetti. Per interiorità intendo il modo personalissimo con il quale ognuno di noi reagisce alle esperienze della vita. Prendiamo per esempio il colore verde delle foglie: siamo tutti d'accordo nel dire che sono verdi ma la reazione a questo colore avrà comunque una sfumatura dentro ciascuno di noi che non è mai esattamente uguale a quella di un altro. Ognuno di noi è un mondo che può comunicare con un altro mondo. La musica è appunto linguaggio dell' *espressione interiore* di un popolo, racconta l'esperienza di secoli di vita umana. Possiamo anche dire che le personalità, gli artisti emergenti di una data epoca storica sono le punte emergenti, rappresentanti di queste particolare sensibilità.

Prendiamo come esempio il jazz. (esempio n°1)

Questa forma d'arte è tipica del mondo africano e nasce in America durante la deportazione degli africani, venduti come schiavi ai proprietari latifondisti americani. Il blues è dolore autentico, è rimpianto per le proprie radici, amarezza per un destino malvagio. E' totalmente improvvisato, mai un'esecuzione somiglierà ad un'altra, si esprime in questo modo di fare musica uno stile di vita.

Ascoltiamo invece un'improvvisazione di un gruppo di musicisti indiani. (esempio n°2)

La qualità del suono è completamente diversa, ci trasportano in una dimensione spirituale più forte, dove l'emozione pesa di meno, dove il dolore o la gioia, insomma le forti passioni, sono assenti.

E' l'essenza stessa della civiltà indiana trascritta in suoni.

Si potrebbe fare un discorso simile per ogni musica del mondo: bisogna però dire che *ascoltare* significa assaporare in profondità il gusto del suono, captare l'interiorità che, come una madre, lo ha messo al mondo.

Come linguaggio la musica ha le sue particolari regole sintattiche, che cambiano da popolo a popolo.

Cambia il modo di esprimersi ma non il contenuto che è *universale*, cioè comprensibile a tutte le latitudini, un pò come il linguaggio matematico. La musica è l'anima del mondo, *anima mundi*.

La musica ha una sua evoluzione, questo accade perché l'uomo evolve interiormente, avendo esperienze diverse di sé e del mondo: e assieme a lui cambiano anche gli strumenti che adopera per esprimersi o il modo di emettere il suono con la voce. Gli

strumenti sono parte integrante del suo mondo espressivo ed ogni epoca ha avuto il suo particolare timbro, inconfondibile *traccia sonora* nella storia. (esempi di epoche e strumenti).



Lezione seconda

Abbiamo detto prima che, come *linguaggio* la musica ha le sue particolari regole sintattiche, che cambiano da popolo a popolo.

Noi tutte impariamo melodie o canzoni con spontaneità, così come parliamo. Imparando per imitazione la lingua, noi impariamo subito anche tutte le regole grammaticali, senza andare a scuola.

Ma diverso è il caso se vogliamo comporre qualcosa, creare: a quel punto dobbiamo conoscere con chiarezza la sintassi. Vediamo da vicino di che cosa si tratta.

La sintassi della musica si può riassumere in cinque aspetti (o dimensioni):

melodia - armonia - ritmo- forma - timbro.

(preparare una melodia scritta)

Melodia

E' il centro di un brano musicale, l'elemento caratteristico che lo distingue da un altro. E' un elemento presente in ogni epoca storica. Quando si sovrappongono più melodie parliamo di *polifonia*.

(esempi di celebri melodie e di brani polifonici).

Nel linguaggio della fisica la melodia è composta di suoni denominati *altezze*. Un suono è una vibrazione, un'oscillazione che si svolge nel tempo. L'unità di misura in fisica si chiama Hertz (Hz). Più il numero delle vibrazioni è alto più il suono sarà *acuto*; se il numero è basso il suono sarà *grave*. Per esempio, il *la* del diapason, lo strumento che serve ad accordare tutti gli strumenti misura 440 Hz. Abbiamo comunque un'altra strada per parlare dei suoni musicali e distinguerli in *acuti* e *gravi* partendo dalle sensazioni uditive spontanee che ne abbiamo.

Armonia

E' la sovrapposizione di più suoni contemporaneamente. E' presente in tutte le epoche con caratteristiche proprie. La sovrapposizione di suoni si chiama *accordo* e a seconda degli intervalli che contiene può essere *consonante* o *dissonante*.

Ritmo

E' l'aspetto dinamico di una composizione musicale.

Permette di plasmare la melodia, di darle una fisionomia. (esempi)

Il ritmo ha una forte base corporea e proprio attraverso il corpo lo percepiamo immediatamente. Due condizioni sono importanti per la percezione del ritmo: la ripetizione e la circolarità. Possiamo osservare la presenza del ritmo in fatti esterni alla vita umana (per esempio il ciclo delle stagioni) e in fatti interni alla costituzione dell'essere umano (per esempio la circolazione sanguigna). La percezione del ritmo musicale si basa sull'alternanza di accenti forti e deboli organizzati in schemi detti *metri*.

Forma

E' l'organizzazione razionale, numerica di un brano. E' ciò che consente la nostra comprensione.

E' l'aspetto intellettuale, spirituale di ogni composizione.

Si basa sulle nozioni di **simmetria**, **ripetizione** e **variazione**.

Timbro

E' il colore strumentale. (esempi di strumenti, classificazione di strumenti).

Dipende interamente dai **suoni armonici**. Per spiegare cos'è un suono armonico pensiamo alla luce bianca. Newton scoprì che se un prisma è colpito da una luce bianca (per esempio un raggio di sole), quest'ultimo si scompone in sette colori fondamentali (violetto, indaco, azzurro, verde, giallo, arancione e rosso). Analogamente un suono, che noi percepiamo come qualcosa di indivisibile, è composto di vibrazioni di frequenza crescente e regolari che si formano spontaneamente e in un ordine sempre identico. A differenza del *rumore* che pure è composto di armonici che però si producono senza un ordine preciso.

Tutte queste dimensioni sono presenti sempre all'interno di un brano musicale. Sono gli aspetti che definiscono la musica come linguaggio.

www.hela.it/guidocoppotelli